



I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi (Svizzera e Giappone). Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 182/183 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno al 2,23% (rispetto allo 0,406% del governativo tedesco). Da inizio anno l'indicatore ha toccato il minimo di 153,52 b.p. in data 11 gennaio e il massimo di 199,79 b.p. in data 07 febbraio. Il rialzo rispetto ai livelli del 2014 e del 2015 è da imputarsi essenzialmente al forte clima di incertezza legato al referendum costituzionale di novembre.

I **mercati azionari internazionali** continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro. Dal mese di novembre 2016, a seguito della vittoria elettorale di Trump, ma ancor di più da inizio 2017, gli **indici statunitensi** evidenziano un importante rally di crescita imputabile essenzialmente alle dichiarazioni post elezione del nuovo Presidente americano ma ancor di più alle prime decisioni politiche. L'indice principale americano, il Dow Jones, partendo da livelli di circa 15.000 punti di febbraio 2016 ha così superato anche la "soglia psicologica" dei 20.000 punti lo scorso 3 febbraio. Gli indici dei **paesi emergenti** presentano in alcuni casi (es. Cina ed India) performance brillanti legati alla crescita delle rispettive economie mentre il Brasile evidenzia un buon andamento del suo indice di Borsa nonostante la forte crisi, la recessione e le stime ancora deboli, seppur in rialzo, per i prossimi anni del Fondo Monetario Internazionale. Anche i **mercati europei** (indice Eurostoxx50) presentano, nel loro complesso, una buona performance.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2017:

Paese	2017
Usa (DJ)	+4,56
Usa (Nasdaq)	+9,82
Usa (S&P500))	+5,53
Giappone	-0,69
Brasile	+7,90
Russia	-9,97
India	+12,17
Hong Kong	+10,28
Shangai	+4,41
EuroStoxx 50	+6,28
Londra	+2,45
Germania	+7,49
Francia	+5,25
Svizzera	+5,52
Spagna	+11,37
Italia	+6,45
Portogallo	+8,00
Irlanda	+2,02
Grecia	+3,15

* Dati al 03.04.2017 - Area extra Ue
in valuta locale

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2016**



LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2016 presenta un avanzo economico di 55,248 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 344,075 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 288,828 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, un decremento rispettivamente dell'1,07 e dell'8,41 per cento. Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 4,07% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,411 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 6,93 volte il costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2016 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).



La congiuntura economica attraversata dalla Cassa, come negli anni passati, riflette fedelmente quella generale di un Paese che finalmente appare mostrare i primi segnali di una ripresa.

La produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali generati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), conferma nel 2016 la tendenza positiva registrata nel 2015 (+3,7% volumi repertoriali), evidenziando un repertorio globale di 755,824 milioni di euro e un numero di atti stipulati pari



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

a 3.860.907 (contro un repertorio 2015 di 689,856 milioni di euro per 3.605.033 atti stipulati), superiori rispettivamente del 9,56% e del 7,10% rispetto all'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+10,41% rispetto al 2015).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271	10,41
Altri contributi	896.586	1.181.813	-24,13
Totale Contributi Previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25

ARCHIVI NOTARILI	Onorari 2016	Onorari 2015	Variazioni %
Abruzzo	14.949.602,63	14.196.510,29	5,30
Basilicata	6.605.804,62	6.187.683,02	6,76
Calabria	15.542.318,98	14.629.064,25	6,24
Campania	49.328.627,41	46.467.577,75	6,16
Emilia Romagna	60.793.131,97	55.296.462,94	9,94
Friuli Venezia Giulia	18.003.822,63	16.079.833,11	11,97
Lazio	78.749.843,83	73.262.798,54	7,49
Liguria	24.690.975,10	22.362.382,36	10,41
Lombardia	158.990.389,53	141.180.851,60	12,61
Marche	17.939.294,35	16.848.555,25	6,47
Molise	2.804.267,86	2.676.409,90	4,78
Piemonte	60.735.570,50	54.440.679,75	11,56
Puglia	42.133.920,70	38.816.694,53	8,55
Sardegna	13.964.174,11	12.690.708,14	10,03
Sicilia	42.559.600,67	40.215.180,90	5,83
Toscana	48.333.513,06	43.770.649,21	10,42
Trentino	20.531.084,91	18.815.059,42	9,12
Umbria	10.291.660,08	9.811.530,48	4,89
Valle d'Aosta	2.426.080,03	2.161.680,27	12,23
Veneto	66.450.642,78	59.945.911,73	10,85
TOTALE	755.824.325,75	689.856.223,44	9,56

La tendenza positiva è stata costante per tutto l'esercizio 2016, con l'esclusione del mese di luglio in cui si è rilevata una contrazione dei repertori di quasi un punto percentuale; gli incrementi più significativi rispetto all'esercizio precedente si sono registrati invece nel mese di agosto (+25%), maggio (+23%), settembre (22%) e febbraio (+17%), andamenti questi che hanno contribuito a far rilevare la variazione positiva finale suindicata.

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 290,825 milioni di euro, è stato accompagnato dalla dinamica in crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 203,668 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,27%, nonostante la mancata rivalutazione annuale, evento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in sensibile rallentamento (si consideri che dal



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



2010, ultimo anno in cui è stato deliberato l'incremento di perequazione annuale, ad oggi, il costo delle pensioni ha subito un incremento del 15,05%, passando da 177,020 a 203,668 milioni di euro).

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05

La crescita costante dei trattamenti di quiescenza e delle correlate indennità di cessazione rilevata negli ultimi anni, in una situazione di crisi contributiva della Cassa senza precedenti (dovuta soprattutto alla crisi economica e alla conseguente contrazione dell'attività della categoria) è stata motivo di profonda preoccupazione da parte degli Organi della Cassa che hanno dovuto assumere importanti decisioni per salvaguardare gli equilibri gestionali e previdenziali dell'Ente di lungo periodo, intervenendo a sostegno delle entrate (con modifiche dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare, regolarizzare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Le rendite lorde del patrimonio hanno registrato, rispetto al 2015, un sensibile decremento passando dai 76,593 milioni di euro dell'esercizio precedente a 40,655 milioni di euro del 2016, diminuzione attribuibile anche al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, notevolmente incrementati nel 2015 in virtù del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi gestione patrimonio			
immobiliare e mobiliare	40.655.266	76.592.760	-46,92
Costi di gestione patrimonio			
immobiliare e mobiliare	-16.924.257	-16.184.205	4,57
Totale ricavi netti patrimoniali	23.731.009	60.408.555	-60,72
Indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

Se non considerassimo i ricavi straordinari generati dalle operazioni di alienazione e conferimento immobiliare, le rendite nette patrimoniali diminuirebbero, rispetto al 2015, di 20,094 milioni di euro (-45,97%), passando dai 43,709 milioni di euro del 2015 ai 23.615 milioni di euro del 2016; tale risultato è dovuto anche ad leggero incremento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali, aumentati di 0,740 milioni di euro (+4,57%).

Le rendite patrimoniali nette nel 2016 non sono risultate idonee alla copertura totale dell'onere erogato per le indennità di cessazione, iscritto per un totale di 28,632 milioni di euro.

Si evidenzia che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto e più che compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato tramite l'imputazione di un ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".

Gli "Altri costi" dell'Associazione (quantificati nel 2016 in 35,362 milioni di euro, contro 64,695 milioni di euro del 2015) fanno registrare una decisa diminuzione (-45,34%), correlata principalmente al decremento di 28,588 milioni di euro dell'onere per gli accantonamenti ai "Fondi rischi ed oneri", iscritti nel passivo o a rettifica dell'attivo patrimoniale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



ACCANTONAMENTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Accanton.to svalutazione crediti	0	-1.084.318	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	-18.824.863	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.568.965	-5.095.843	9,28
Accanton.to per oscillazione cambi	0	-93.763	-100,00
Accanton.to spese legali	0	-811.303	-100,00
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-136.241	-132.008	3,21
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-820.387	0	*/*
Accanton.to assegni di integrazione	-1.675.429	-1.386.609	20,83
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-11.619.048	-20.979.080	-44,62
TOTALE ACCANTONAMENTI	-19.820.070	-48.407.787	-59,06

Nelle seguenti tabelle vengono riportate, per categoria, le voci di costo del consuntivo 2016, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

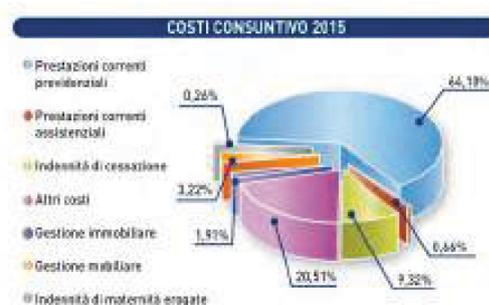
RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Maternità	1.189.256	1.202.575	-1,11
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
- settore mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Altri ricavi	10.509.075	5.409.232	94,28
TOTALE RICAVI	344.075.397	347.797.651	-1,07





BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	204.885.330	202.161.667	1,35
Prestazioni correnti assistenziali	2.176.377	2.093.428	3,96
Maternità	847.152	821.980	3,06
Costi gestione patrimonio immobiliare	6.342.064	6.018.385	5,38
Costi gestione patrimonio mobiliare	10.582.193	10.165.820	4,10
Indennità di cessazione	28.632.461	29.404.686	-2,63
Altri costi	35.362.214	64.695.009	-45,34
TOTALE COSTI	288.827.791	315.360.975	-8,41



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore di circa 27,129 milioni di euro), in parte contenuta dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (2,724 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è salito così dai 62,431 milioni di euro del 2015 agli 86,836 milioni di euro del 2016.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,176 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 84,660 milioni di euro, in luogo dei 60,338 milioni di euro dello scorso esercizio.

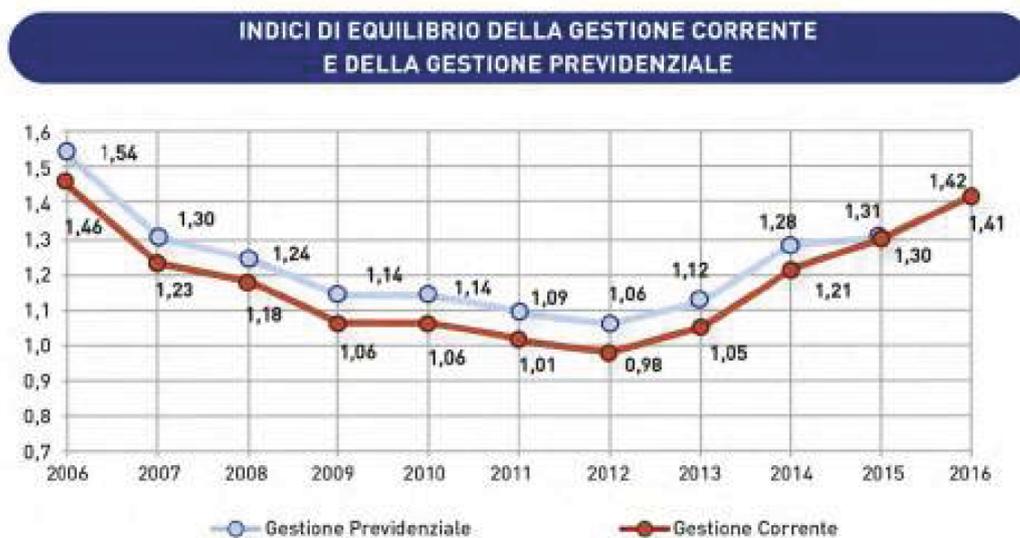


BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330	-202.161.667	1,35
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417	39,09
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377	-2.093.428	3,96
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989	40,31

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2016.



CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'attività notarile, dopo un decennio caratterizzato da continui cali, ha fatto rilevare nel 2016 un significativo segno positivo.

Dall'anno 2007, infatti, il volume dei repertori si era costantemente ridotto e in parte sorretto, nel biennio 2013-2014, dalla nominale spinta generata dall'aggiornamento dei parametri contributivi fissati dal DM 265/2012.

L'anno 2015 ha coinciso con il primo periodo, dal 2006, in cui il valore dell'attività professionale è cresciuta in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014) e nel 2016 si è rilevato un'importante conferma di questa tendenza positiva. Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili del 2016 rispetto al 2015 (+7,10%).



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Alla fine dell'esercizio gli onorari di repertorio hanno raggiunto il valore di 755,824 milioni di euro, 65,968 milioni in più del 2015, in linea con la leggera ripresa del mercato immobiliare.

Le aliquote previdenziali (fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%), hanno permesso la formazione di un'entrata contributiva di competenza dell'anno 2016, versata dai Notai in esercizio per il tramite degli Archivi Notarili, pari a 290,825 milioni di euro, in crescita del 10,41% rispetto al precedente esercizio (in cui l'entrata aveva raggiunto il valore di 263,411 milioni di euro).

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)", "Contributi previdenziali - riscatti" e, dal 2014, "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)". Il gettito dell'anno 2016 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 0,897 milioni di euro, contro 1,182 milioni dell'esercizio precedente.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2016 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 204,885 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2015, dell'1,35%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-203.667.870	-201.110.970	1,27
Assegni di integrazione	-1.217.460	-1.050.697	15,87
TOTALE	-204.885.330	-202.161.667	1,35

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,27% (2,557 milioni di euro).

L'aumento della spesa previdenziale si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, avesse mantenuto invariato l'importo delle prestazioni pensionistiche. L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2016 è quindi interamente attribuibile, come accennato in premessa, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



numero dei trattamenti di quiescenza è lievemente aumentato passando dai 2587 del 2015 ai 2592 del 2016.

PENSIONI	2016	2015	Variazioni %
Abruzzo	4.075.413	4.185.779	-2,64
Basilicata	1.142.906	1.091.987	4,66
Calabria	4.526.540	4.720.833	-4,12
Campania	20.266.402	19.894.612	1,87
Emilia Romagna	15.706.319	15.877.385	-1,08
Friuli Venezia Giulia	3.837.840	3.720.537	3,15
Lazio	26.019.906	25.911.255	0,42
Liguria	8.289.766	7.661.962	8,19
Lombardia	31.947.217	31.220.227	2,33
Marche	4.907.350	5.226.419	-6,10
Molise	831.947	778.424	6,88
Piemonte	14.439.122	13.799.373	4,64
Puglia	12.411.561	12.168.293	2,00
Sardegna	3.106.728	3.242.513	-4,19
Sicilia	19.717.901	19.555.938	0,83
Toscana	14.267.702	14.142.937	0,88
Trentino	2.237.805	2.049.718	9,18
Umbria	2.492.403	2.644.697	-5,76
Valle d'Aosta	477.625	364.288	31,11
Veneto	11.990.464	12.107.287	-0,96
Estero	974.953	746.506	30,60
TOTALE	203.667.870	201.110.970	1,27

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2016 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,217 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2016, registra un incremento del 15,87% rispetto al precedente 2015 (in cui l'onere era stato di 1,051 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2016 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2015 nella misura di 64.753,94 euro (contro 63.005,71 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.901,58.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 2,176 milioni di euro, contro 2,093 milioni di euro del 2015 e fanno rilevare un incremento del 3,96 rispetto all'esercizio precedente; il 96,30% delle prestazioni assistenziali è rappresentato dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2016 per 2,096 milioni di euro, contro 1,972 milioni di euro del 2015.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Polizza sanitaria	-2.095.802	-1.972.023	6,28
Altre prestazioni assistenziali	-80.575	-121.405	-33,63
TOTALE	-2.176.377	-2.093.428	3,96

In considerazione del particolare momento vissuto dal notariato il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di generare maggiori risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, dal novembre 2014, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni). Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico meno rilevante, si ricorda la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015).

LA GESTIONE MATERNITA'

Il saldo della gestione maternità anche per il 2016 risulta positivo e viene quantificato in 342.104 euro.

Il gettito contributivo della gestione maternità per il 2016 è stato determinato in 1,189 milioni di euro. L'entrata contributiva in argomento è legata al numero dei professionisti in esercizio al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario; tale contributo, dall'anno 2009, è stato determinato nella misura di 250 euro, in luogo dei precedenti 129,11 euro.

Le indennità di maternità deliberate nell'anno 2016 hanno comportato un costo di bilancio pari a 847.152 euro per n. 55 beneficiari, contro 821.980 euro per n. 50 beneficiari rilevato nel consuntivo 2015.

Per il 2016 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 24.793,60 euro, misura equivalente al 2015.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi indennità di maternità riscossi	1.189.256	1.202.575	-1,11
Indennità di maternità erogate	-847.152	-821.980	3,06
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595	-10,11



LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 40.655.266 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 6.342.064 euro e mobiliari per 10.582.193 euro) non hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo viene calcolato in 28.632.461 euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (650.957 euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi della gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	40.655.266	76.592.760	-46,92
Costi gestione immobiliare	-6.342.064	-6.018.385	5,38
Costi gestione mobiliare	-10.582.193	-10.165.820	4,10
Indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-45.556.718	-45.588.891	-0,07
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Si precisa, così come accennato in precedenza, che il saldo negativo della "gestione patrimoniale" è stato adeguatamente coperto dalle disponibilità presenti nel "Fondo integrativo previdenziale", costituito proprio per far fronte all'eventuale disavanzo tra le rendite patrimoniali e le indennità di cessazione, consentendo di rilevare sostanzialmente un saldo finale positivo.

SETTORE IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione ad "uso investimento" (al lordo del "Fondo ammortamento" e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare") è passato dai 278,400 milioni di euro¹, rilevati al 1° gennaio, ai 277,661 milioni di euro¹, presenti al 31 dicembre 2016, con una redditività lorda (in rapporto con i canoni accertati nell'esercizio) del 3,67% (contro il 3,55% del 2015).

Per l'esercizio 2016 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare per 10,315 milioni di euro, contro 26,776 milioni di euro del 2015 (-61,48% rispetto al consuntivo 2015), diminuzione attribuibile fondamentalmente al consistente ridimensionamento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, relativi al conferimento immobiliare perfezionato a favore del

¹ Trattasi di valori di bilancio



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Fondo Flaminia (le eccedenze registrate nel 2015 riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", vengono quantificati nel 2016 in 10,180 milioni di euro, facendo rilevare invece un incremento dell'1,27% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (10,053 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente agli importanti incrementi dei canoni che hanno interessato i contratti ad uso alberghiero.

La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 6,342 milioni di euro (+5,38% rispetto ai costi 2015), compendia sia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 5,002 milioni di euro contro 4,850 milioni di euro del 2015) che le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 1,340 milioni di euro contro 1,168 milioni di euro del 2015).

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2016 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, in esecuzione delle delibere di alienazione, ha curato ogni relativa attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale.

Entrando nel dettaglio delle attività rileviamo come si sia continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

Con riguardo all'attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, si specifica che nel periodo considerato sono state condotte a termine varie trattative volte alla stipula di nuovi contratti relativi ad immobili di difficile collocazione sul mercato che hanno consentito di raggiungere soddisfacenti risultati nel settore abitativo, con la nuova locazione di n. 13 unità immobiliari precedentemente sfitte in Roma e la stipula di due contratti di locazione temporanea ad uso diverso fuori Roma.

Nel settore alberghiero - completamente a reddito - si segnala che nel 2016 sono passati a regime i canoni dell' Hotel Due Torri di Verona (dall'1/11/2016 il canone è passato da € 1.000.000,00 ad € 1.150.000,00 annuo) ed il canone dell'Hotel Colonna di Roma



(dall'1/7/2016 è passato da € 600.000,00 ad € 1.200.000,00 annuo), mentre dall'1/05/2016, a seguito di un imponente intervento di ristrutturazione e riqualificazione durato 12 mesi, è partito il contratto relativo all'albergo di Via Cavour 185 (oggi Hotel Monti Palace) per un canone iniziale di € 410.000,00 annuo che, con un incremento di € 40.000,00 annuali, passerà a regime il 1° maggio 2021 con un canone annuo di € 610.000,00.

Relativamente alle attività di tipo manutentivo, si evidenzia l'aggravio rappresentato dalla stipula di numerosi affidamenti diretti, posti in essere nel rispetto della legge sugli appalti, a causa della risoluzione dell'accordo quadro per la manutenzione degli immobili ubicati nella Regione Lazio. Ad oggi è in corso la nuova gara per l'affidamento del servizio.

Nel corso del periodo considerato evidenziamo infine come la Struttura sia stata impegnata nelle attività tecnico-amministrative connesse alla regolarizzazione edilizia delle unità immobiliari residue di Perugia, Via Magellano, Milano, Via Baracchini, Firenze, Via Bezzeca, Campobasso, Via Nobile e Roma, Via Aurelia Antica, Via Manfredi, 11 e Via Guidi 44/46.

Da ultimo, si informa che nel corso del 2016 sono state perfezionate le seguenti alienazioni:

- vendita dell'intero compendio immobiliare – affitto da sempre – sito in Fanano (MO), oggetto dell'eredità Monari - composto da terreni boschivi, un fabbricato in scadente stato manutentivo ed un appezzamento edificabile;
- vendita di n. 2 unità immobiliari ad uso abitativo in Perugia – Via Magellano;
- vendita di n. 5 box in Bolzano - Via Leonardo da Vinci .

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Per quanto riguarda la gestione diretta, si è operato in particolare sul **portafoglio obbligazionario**, continuando nella strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse. Nel corso dell'anno, inoltre, viste le turbolenze che hanno caratterizzato il settore bancario, è stata decisa la vendita di quasi tutte le emissioni obbligazionarie appartenenti a tale comparto, sia subordinate che senior. Nel mese di dicembre invece è stato acquistato un pacchetto di obbligazioni corporate del comparto infrastrutturale, al fine dell'utilizzo del credito di imposta riconosciuto (per gli anni 2015-2016) agli enti previdenziali che investono nell'economia reale (art. 1, comma 91, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190). L'investimento ha riguardato otto emissioni di primarie compagnie italiane ed europee (rating minimo BBB) operanti nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, per un controvalore complessivo di 20,008 milioni di euro.